



SILVIA DELLA MONICA
Senatrice Pd

Editoriale

Ai nostri danni

Non sono i magistrati che devono preoccuparsi, ma i cittadini. I magistrati continueranno a fare il loro dovere, ma - sia ben chiaro - non potranno garantire ai cittadini una giustizia efficiente, uguale per tutti come impone la Costituzione, e rapida nei tempi. La durata dei processi civili e penali non sarà ridotta nemmeno di un minuto. Quella che viene presentata come riforma della giustizia dal Governo è una truffa: saranno i cittadini a pagarne le spese. La proposta presentata del ministro Alfano è accompagnata dalla volontà di fare approvare al più presto le altre pseudo-riforme come l'ammazza i processi (eufemisticamente detto processo breve), la modifica delle intercettazioni (che non tutela la privacy, ma impedisce indagini e processi e limita la libertà di stampa, sottraendo ai cittadini il diritto di essere informati), e la modifica dei rapporti tra Pm e polizia giudiziaria, che sottraendo al Pm il coordinamento e il controllo della Polizia Giudiziaria trasferisce alle Forze di Polizia, e quindi al Governo da cui dipendono, la vera scelta sulle materie e gli interessi di esercizio dell'azione penale. Nulla invece si propone per rafforzare risorse umane ed economiche né per modificare norme che prolungano inutilmente i tempi dei processi (penso al sistema delle notifiche, ai dibattimenti contro irreperibili, alla

necessità di depenalizzazione). La pseudo-riforma annunciata come epocale ha come unico scopo quello di depotenziare la magistratura alterando i rapporti tra i poteri dello Stato: sono minacciati i pubblici ministeri, di cui vengono ridotti drasticamente l'autonomia e gli spazi di investigazione, e i giudici con la scure di una responsabilità civile diretta per le decisioni assunte, malgrado sia cardine - costituzionale - del nostro sistema giudiziario il controllo del giudice sulle decisioni del Pm e l'esistenza di tre gradi di giudizio. A questo conseguirà la riduzione del contenzioso civile e penale a svantaggio dei ceti più deboli, imputati o parti offese. Così mentre il Pd propone un'organica riforma della giustizia nell'interesse del Paese il ministro Alfano propone interventi all'apparenza di carattere generale che in realtà mascherano provvedimenti ad personam. Il governo insofferente ai controlli di legalità trasferisce i problemi della giustizia sui giudici per delegittimarli e depotenziarne l'azione. La pseudo riforma oggi proposta è tesa a disarticolare l'apparato investigativo e giudiziario. Mafiosi, corrotti, corruttori, stupratori, truffatori, criminali dell'economia, imprese colluse non possono che rallegrarsi. Nel frattempo il tanto propagandato piano straordinario contro la corruzione e la trasparenza nella pubblica amministrazione giace in Senato perché il Governo non dà pareri sugli emendamenti proposti dall'opposizione e sempre al Senato, malgrado gli impegni assunti per il febbraio 2011, nulla fa prevedere che saranno approvate a breve le misure proposte dal Pd tese a intervenire sui rapporti tra mafia ed economia e politica, tra cui quali l'autoriciclaggio e lo scambio elettorale politico mafioso.

Oggi nel giornale

PAG. 22-23 ■ ITALIA

Chiuso il comune di Bordighera «Infiltrazioni mafiose»



PAG. 24 ■ ITALIA

Yara, ferite da due armi da taglio Sul corpo Dna di uomo e donna



PAG. 26-28 ■ MONDO

Libia, Sarkozy invoca raid mirati Gheddafi jr: obiettivo Bengasi



PAG. 32-33 ■ ECONOMIA

Ripresa a rischio per lo choc petrolifero

PAG. 34-35 ■ ECONOMIA

Rinnovabili, monta la rivolta

PAG. 25 ■ ITALIA

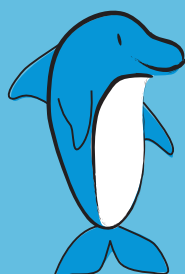
2 agosto, se riparte caccia ai mandanti

PAG. 40-41 ■ CULTURE

Presentato libro del Papa. Poi va in tv

PAG. 46-47 ■ SPORT

Serena: Italia troppo piccola per l'Europa



ALLARGA LA TUA FAMIGLIA.
www.ctsassociazione.it/adozioni